

Roma, 1 febbraio 2016

Protocollo n.33/U-FP 2016

Al Vice Capo del Dipartimento
per le politiche del personale
dell'amministrazione civile e per le
risorse strumentali e finanziarie
Prefetto Claudio Sgaraglia
SEDE

Al Capo della Segreteria del
Dipartimento di P.S.
Vice Prefetto Maria Forte
SEDE

Oggetto: Personale civile impiegato presso gli sportelli immigrazione e gli Uffici stranieri delle Questure.

Con la presente nota s'intende segnalare a codesta Amministrazione un aspetto operativo, già più volte rappresentato, che con l'entrata in vigore del sistema per la gestione del nuovo permesso di soggiorno conforme al reg.CE380/2008 sta assumendo particolare rilevanza.

La procedura, infatti, prevede che il personale dello sportello o dell'Ufficio debba identificare le persone attraverso la visione del passaporto e con il rilievo delle impronte digitali.

A tale operazione, mediante rilievi dattiloscopici, è adibito anche il personale civile impiegato presso quegli Uffici, peraltro già sottoposto a particolare disagio lavorativo vivendo a tutt'oggi, per la gran parte, una condizione di precariato.

Al riguardo, come più volte ribadito, l'attività di raccolta delle impronte digitali è una funzione di polizia giudiziaria e, pertanto, la stessa non può che essere svolta da personale della Polizia di Stato, che riveste questa qualifica, e non dal personale civile.

Comprendiamo le motivazioni sottese a questa esigenza, dovuta alla carenza di personale presso i suddetti Uffici, ma continuiamo a ritenere improprio l'utilizzo dei lavoratori dell'amministrazione civile in funzioni di polizia e, pertanto, reputiamo necessario che le funzioni e le procedure debbano essere chiaramente definite attribuendo al personale civile e a quello di polizia le competenze peculiari del proprio ordinamento.

Si ringrazia e si resta in attesa di riscontro.

Il coordinatore nazionale
FP CGIL Ministero interno
Fabrizio Spinetti